

Et il pncipe lo chiamò dentro, dicendo quello li manchava; et che, *solum* le decime del clero, tutto havia auto et si scriveria di questo a Padoa avisase.

Vene il secretario dil signor di Pexaro nominato Bernardo Monaldo, et presentò una lettera dil suo signor data a Roma a di 21. Et avanti el parlasse, el pncipe li disse la cossa, *videlicet* di le barche armade, e quello si havia scritto che ben si portasse con Pexaro. Tuttavia, che *etiam* Pexaro non lassasse far contrabandi, comemorando certa barcha di corami di legna presa in mar, qual si salvò in porto di Pexaro.

*Da Roma, venute a hore . . . nel levar dil Colegio, date a di 28.* Come ogi è stato concistorio per udir li oratori zenoesi, quali andono a l'audientia *honorifice* con assa' zoje, e quasi tutti con zojelli sulla baretta. *Item*, poi disnar, lui orator fu dal papa et comunicò le nostre lettere, et li lexè quella di 20 *juxta* li mandati. Li piaque assai al papa, dicendo è bone lettere che la Signoria non se impazi de Forli; et che dil conte di Pitiano *etiam* havia auto lettere, e che non faria etc., e crede sia per volontà di la Signoria. *Item*, di Brixigella nulla disse, *solum* che quelli di Forli sono renitenti; et che vol haverlo *omnino* per forza, poichè essi non hanno favor di la Signoria nostra. *Item*, che stava fido su le parole ditte per esso orator zercha Forli.

*Dil ditto, di 29.* Come il cardinal Salerno lo mandò a chiamar che 'l papa li volea parlar, e cussi andato, trovò do messi di castelani di Cesena e Bertonorò quali erano li, et aspectò perchè ogni zorno il papa dorme do hore da poi disnar. Or trovò li el cardinal Monreal et Capaze. E intrati dal papa, era uno secretario dil cardinal Sancta Croxe, qual solicitava la relaxation dil ducha Valentino e contrastava col papa, e il papa diceva voleva prima le roche, e lui diceva quella di Forli non era in poter di Valentino. El papa disse: « L'aremo, poichè semo sicuri di la Signoria di Venecia ». Or chiamati li tre cardinali, uditeno li nontj di do castelani preditti, quali *etiam* voleano la liberation di Valentino, e il papa con colera li disse: « Andate via; datevi a' venetiani o al Turcho, a chi l'avete voluto darle ma non l'anno volute etc ». Et poi expediti, chiamò l'orator predicto nostro, dicendo: « Eri ne dicesti di Forli etc., vossamo questo medemo voler di la Signoria scrivessi a quelli nostri di Romagna, e a l'arziepiscopo di Ragusi in conformità ». Et l'orator rispose con savie raxon non poder senza licentia di la Signoria; et il papa rimase satisfato, et concluse dovesse scriver a la Signoria. Poi intrò li oratori

zenoesi, et il papa stete in sedia pontifical ivi preparata *præter consuetum*.

*Dil ditto, di 29, hore 4 di note.* Come nel ussir fuora dil papa, era il signor Constantin Cominato con li altri do oratori cesarei et li oratori yspani. Et scrive coloquj abuti col signor Constantin di l'amor porta a la Signoria, e voria trovar modo di adatar le differentie col papa. E dimandò in che secretario dil papa più esso orator si confidava, e che non si dovessero parlar tropo per non dar suspeto, *tamen* faria etc. Poi, domino Lucha di Renaldi, l'altro orator, parloe che 'l prefato domino Constantin Cominato faria bona opera col papa per la Signoria nostra.

*Dil ditto, di primo marzo, hore 20.* Scrive coloquj abuti, che si scontrò nel cardinal San Zorzi, zercha Forli, e che 'l papa è satisfato di la Signoria, pur voria li danari non fosse trati di Venezia da esser dati al castelan. E l'orator li rispose: « Venetia è libera », e lui cardinal disse « Fiorentini pur hanno obviato ». Poi disse, è bon la Signoria restituissa le terre immediate di la Chiesa al papa, *aliter* mai si conzerà le cosse. *Item*, uno cancelier di missier Zuan Bentivoy poi li parlò, dicendo el cardinal di Bologna aver lettere di Lion, che il cardinal Roan con li oratori cesarei erano stati a di 20 in streta praticata e conclusion di liga con il re di romani e il roy, e che l'orator veneto si alterò etc. Poi disse che missier Zuane voria meter con la Signoria nostra a stipendio suo fiol domino Alexandro, qual è vassallo nostro per le terre l'ha in Geradada etc. *Item*, di uno, qual nomina in le lettere, voria venir a soldo di la Signoria nostra con 1000 fanti e certí cavalli, et si dimandi di lui a sier Piero Marcello.

*Dil ditto, di primo, hore 3 di note.* Come el dito cancelier di Bologna li à fato intender el papa haver contentà a domino Constantin orator cesareo, di dar al re suo li danari di la cruciata, e ha dato la legation di Alemagna al cardinal brixinense, e li manda el capello per domino Mariano di Perosa, e l'ha exortà a venir a incoronarsi esso re e recuperar per la Chiesa le terre erano di quella. Sichè il papa non resta far quel el pol; e si afaticha in adatar pisani con fiorentini; et si aspecta do oratori pisani a Roma; sichè careza il papa molto fiorentini. Et par essi fiorentini voleno restituir le facultà tolte a' Medici, et Bernardo Bibiena li ha ditto che, poi la morte di Piero de' Medici, fiorentini voleno restituir a' Medici la facultà loro. *Item*, manda lettere dil consolo di Napoli di 24, et *tamen* à aviso di 26 che nulla dice dil publicar di le trieve, *imo* Franzeto, volea venir